

Associazione *LA NOSTRA FAMIGLIA*

Conegliano (TV)

10/05/2017

FORMAZIONE

***TECNICHE, STRUMENTI E DIDATTICA PER
L'INCLUSIONE DI RAGAZZI CON
DIFFICOLTÀ E DISAGIO***

V. Rossi

- ***Cos'è l'inclusione?***
- ***La “storia” normativa dell'inclusione***
- ***Qual è il ruolo dei vari attori (dirigente, docenti, sanità, famiglie e studenti) in una società e in una scuola così complessa?***
- ***Come garantire il diritto allo studio di tutti i ragazzi in classe?***
- ***Quali tecniche, strumenti e strategie metodologiche e didattiche per l'inclusione di ragazzi con difficoltà e disagio?***

Per inclusione si intende il processo
mediante il quale il contesto scuola,
attraverso i suoi diversi protagonisti
(organizzazione scolastica, studenti, insegnanti,
famiglia, territorio)
assume le caratteristiche di un ambiente che
risponde ai bisogni di tutti i bambini e
ragazzi e in particolare di
coloro che presentano un
Bisogno Educativo Speciale (BES).

- (Ventriglia, Storace, Capuano, La didattica inclusiva. Proposte metodologiche e didattiche per l'apprendimento, I Quaderni della Ricerca #25, Loescher Editore)

L'inclusione non è ...

... semplicemente assicurare un posto in classe ad uno studente con difficoltà di apprendimento, ma è uno sforzo continuo per garantire ad ogni alunno una partecipazione attiva nella sua classe.

PERCHÉ L'INCLUSIONE?

Motivazioni pedagogiche

- Nella nostra «**SOCIETÀ COMPLESSA**» si sente sempre di più l'esigenza di trovare differenti modi di lavorare «insieme» che rispettino la dignità di ogni alunno come membro effettivo della comunità scolastica
- La discriminante tradizionale «alunni con disabilità / alunni senza disabilità» non rispecchia più la **COMPLESSA REALTÀ DELLE NOSTRE CLASSI**

Motivazioni normative

- DPR.275/99 REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA
- Legge 53/2003 e Decreto legislativo 59/2004
- Legge 170/10 + D.M. n. 5669 e Linee Guida 12/07/11
- Direttiva Ministeriale 27/12/12 e CM n. 8 del 6/03/13 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative

MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Sono molti gli alunni
che richiedono una
«SPECIALE ATTENZIONE».

**Nelle nostre classi è in costante
aumento il numero di alunni che
*“vanno male a scuola”!***

Ma non sono solo studenti con disabilità:
sono bambini/ragazzi che, *“con continuità o per
determinati periodi manifestano dei bisogni
educativi speciali”*, quelli che la **Direttiva MIUR**
*“Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni
educativi speciali e organizzazione territoriale per
l’inclusione scolastica”*, del **27- 12-2012**,
ha definito ***“ studenti con BES”***.

DISPERSIONE SCOLASTICA =

- **NON SOLO** *abbandono scolastico (cioè giovani che lasciano anzitempo la scuola, spesso ancora nella fascia dell'obbligo).*
- **MA ANCHE** *irregolarità delle frequenze, non ammissioni, ritardi scolastici, interruzioni ... e tutte le altre circostanze in cui i ragazzi escono prematuramente dal sistema scolastico e formativo.*
- **PER NON PARLARE** di “promozione ai minimi termini”

LA LEGGE c'è ...

... si spera in una
piena e corretta

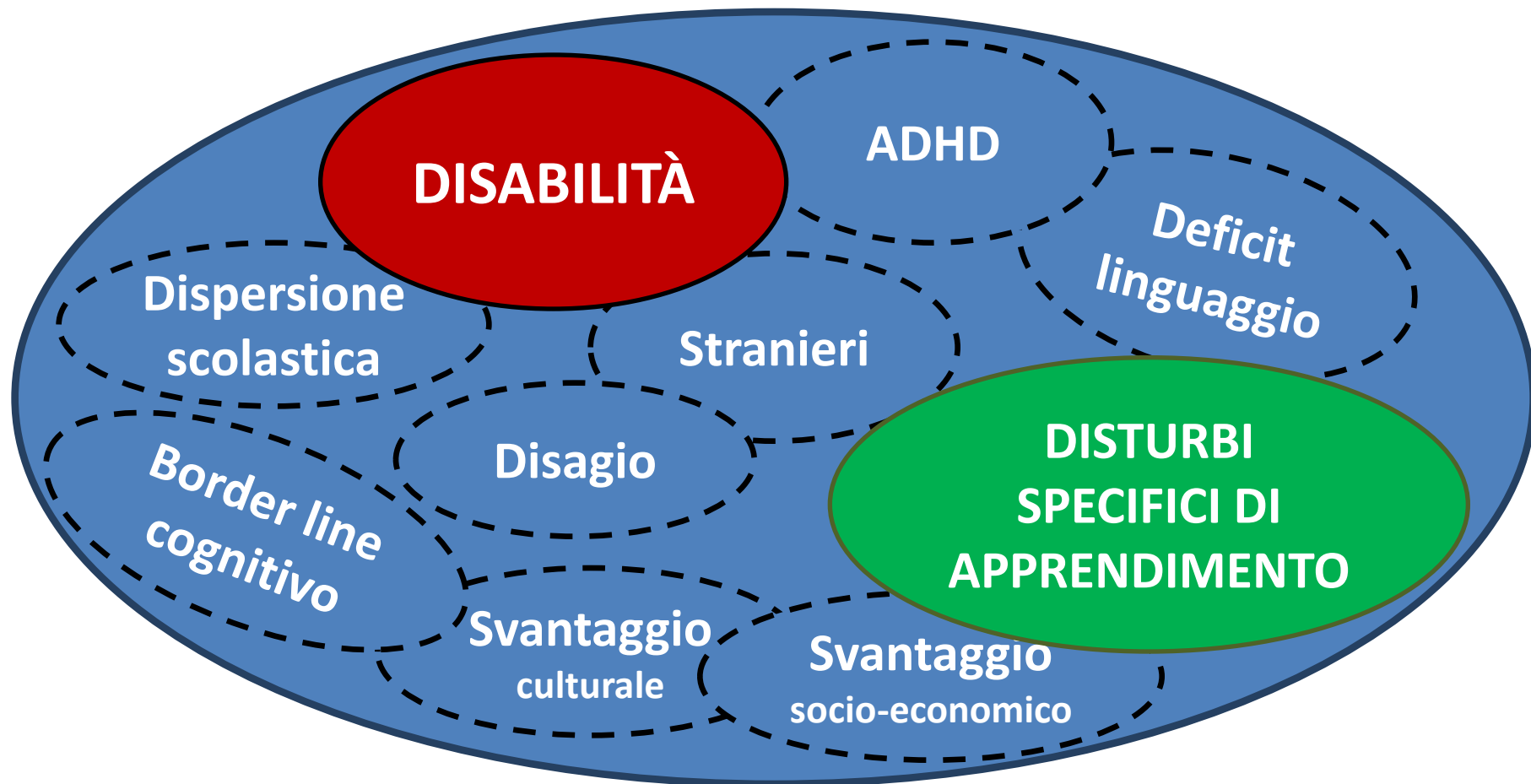
APPLICAZIONE!

PERCHÉ L'INCLUSIONE?

- DPR.275/99 REGOLAMENTO dell' Autonomia
- Legge 53/2003 e Decreto legislativo 59/2004
- Legge 170/10 + D.M. n. 5669 e Linee Guida 2011
- **Direttiva Ministeriale sui BES del 27/12/12 e CM n. 8 del 6/03/13** *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative*

MOTIVAZIONE NORMATIVA

Alunni con **B**ISOGNI **E**DUCATIVI **S**PECIALI



Vi sono comprese tre grandi sottocategorie:

- 1. DISABILITÀ**
- 2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**
- 3. SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO
LINGUISTICO - CULTURALE**

Direttiva Profumo del 27/12/12



Bisogni
Educativi
Speciali

...tra cui i **DSA**

**CHI SONO
GLI ALUNNI
CON DSA?**

Il ragazzo con un DSA è

INTELLIGENTE...



carente nei PROCESSI “BASSI”, quelli cioè che
non ha automatizzato.

e questo avviene per qualunque compito del sistema
nervoso centrale:

linguaggio, calcolo, attenzione, memoria, movimento,
ecc.

MOTIVAZIONI

NORMATIVE

PARLIAMO DI BES ...

PERCHÉ C'È UNA NORMATIVA BEN PRECISA:

- UNESCO 2000 (Educazione per tutti entro il 2015)
- Direttiva BES 27/12/2012
- Circolare Min. BES n. 8 del 6/03/2013
- Note Regionali ecc.

...che ci fa capire che è tempo
di attuare una

SCUOLA INCLUSIVA

**Obiettivo dei vari riferimenti normativi
finora citati è proprio ...**

**la presa in carico globale ed inclusiva
di TUTTI gli alunni.**

Ciò comporta una

**PERSONALIZZAZIONE
DELL'INSEGNAMENTO**

ed un

**riconoscimento delle differenze individuali
per arrivare ad un effettivo accesso agli apprendimenti.**

Personalizzare per ...

... dare a ciascuno ciò che gli serve per essere al meglio se stesso e “declinare” l’intervento educativo sulle sue esigenze,

cioè rispettando:

- **i suoi tempi di sviluppo**
- **i suoi stili di apprendimento**
- **i suoi metodi di studio**
- **le sue attitudini**
- **le sue potenzialità**

**L'obiettivo è, quindi, una diversa
modalità**

**“quotidiana” di gestione delle
classi,** una progettazione curricolare
flessibile e aperta a differenti abilità,
attenta all'accrescimento di tutte le
competenze (anche quelle trasversali)
che concorrono al percorso educativo
personalizzato degli studenti.

**OCCORRE PROMUOVERE
UNA SCUOLA INCLUSIVA**

OCCORRONO ...

STRATEGIE DIDATTICHE DIVERSE ,
in grado di sviluppare al meglio
i vari tipi di intelligenza, ...
di motivare ogni ragazzo ...
di tener conto dei suoi pensieri ...
per permettergli
di dare il meglio di sé

Si moltiplicano le esperienze di
PEER EDUCATION, strategia didattica in cui sono
i ragazzi a diventare prof e a trasmettere conoscenze
e informazioni ai loro coetanei o a “colleggi” più
piccoli.
Una modalità di apprendimento attiva, giocosa ed
efficace.

STUDENTI IN CATTEDRA

<http://magazine.linxedizioni.it/tag/peer-education/>

DIDATTICA MULTISENSORIALE: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico)

Utilizzi multiformi di tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici, filmati, immagini, ...), LIM , ... che:

- permettono di accedere a quantità infinita di informazioni, visualizzazione di filmati o immagini;
- favoriscono l'interazione visiva di testi o esercizi (costruzione di testi collettivi);
- permettono la costruzione di unità di lavoro informatizzate con possibilità di personalizzarle per il gruppo classe e utilizzandole in modo flessibile (eventuale consegna agli alunni copia della lezione o delle attività proposte in formato cartaceo o digitale);
- favoriscono e promuovono l'interazione lasciando spazio alla creatività degli studenti affinché realizzino ricerche o unità di lavoro multimediali in modo autonomo, singolarmente o in piccolo gruppo, favorendo l'apprendimento costruttivo ed esplorativo;
- risultano essere uno strumento compensativo (videoscrittura, realizzazione di schemi e mappe, tabelle...) per gli alunni con difficoltà (BES).

DIDATTICA LABORATORIALE

- pone al centro del processo lo studente
- valorizza le competenze pregresse
- costituisce uno strumento di personalizzazione

DIDATTICA METACOGNITIVA

Il successo scolastico, si può raggiungere attraverso una serie di strategie didattiche, tese a valorizzare il potenziale di apprendimento di ciascun alunno e a favorire la sua autonomia.

Per far ciò è necessario che l'alunno non acquisisca solo conoscenze, ma soprattutto abilità e competenze, e tra queste quella di

“imparare ad imparare”,

cioè la padronanza di una serie di consapevoli strategie che gli permettano di continuare ad imparare nel modo per lui più giusto.

Ma come è possibile fare ciò? Cosa può fare l'insegnante per sostenere e sviluppare questa competenza?

Attraverso la METACOGNIZIONE.

SCUOLA OSSERVATORIO

ALLA SCUOLA è richiesto anche ...

Il Legislatore individua, tra i compiti della Scuola, quello di attuare interventi idonei al riconoscimento dei casi di DSA ed, in tal senso, muovendo dalla considerazione che i DSA si manifestano normalmente mediante stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive sintomatiche, assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale nell'individuazione precoce dei potenziali disturbi specifici dell'apprendimento e nella valutazione delle successive strategie da attuare.

INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI SINTOMI di **DSA**

(art. 3 L. 170 e art. 2, commi 1 e 2 DM n.5669 del 12.07.2011)

In sostanza il **Legislatore** individua, tra i compiti della scuola, quello di attuare interventi idonei al riconoscimento dei casi di DSA ed, in tal senso, muovendo dalla considerazione che **i DSA si manifestano normalmente mediante stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive sintomatiche**, assegna alla **capacità di osservazione** degli insegnanti un ruolo fondamentale nell'individuazione precoce dei potenziali disturbi specifici dell'apprendimento e nella valutazione delle successive strategie da attuare.

MA IL RUOLO DELLA SCUOLA DEVE ESSERE ANCHE QUELLO DI RICONOSCERE ...

- I DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO
- I DIVERSI STILI COGNITIVI
- COME FUNZIONA L'INTELLIGENZA
- LE DIVERSE FORME DI INTELLIGENZA

... per poter mettere in atto i

DIVERSI TIPI DI INSEGNAMENTO

*che possono rendere l'apprendimento possibile
per tutti i suoi alunni...*

SEI TIPI DI INTELLIGENZE

Sono state individuate i seguenti **tipi di intelligenze**, relativamente indipendenti l'una dall'altra, che possono essere plasmate e combinate da individui e culture in una varietà di modi adattivi e che cooperano in modo armonico nella vita comune:

- **intelligenza linguistica**
- **intelligenza musicale**
- **intelligenza logico-matematica**
- **intelligenza spaziale**
- **intelligenza corporeo-cinesica**
- **intelligenza personale.**

(Gardner H., *Formae mentis*, Feltrinelli, Milano, 1983)

E GLI ALUNNI STRANIERI ?

Nel caso di difficoltà linguistiche “... *per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative*” che potranno avere “*carattere transitorio e attinente aspetti didattici*” e dovranno essere messe in atto solo “*per il tempo strettamente necessario*”.

E PER LO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO?

(...) “Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.”

***“Il problema dell’insegnante
oggi non è più la gestione del
singolo, ma la valorizzazione
dell’eterogeneità,
della diversità,
in una classe di diversi.”***

(M. Comoglio)

**LA REALTÀ SCOLASTICA
È SEMPRE
PIÙ COMPLESSA!**

NUOVE DOMANDE

NUOVE ESIGENZE

La recente normativa sui DSA ...

... e la sua estensione agli **altri BES**,

sono importanti traguardi da cui

ripartire per impostare attività

didattiche funzionali

a far raggiungere

il successo formativo a tutti gli studenti

... nessuno escluso!

***Come si
individua
un BES
a scuola?***

I CONSIGLI DI CLASSE sono gli organi deputati a individuare i BES:

- **sulla base di elementi oggettivi** (ad es. sulla base di adeguate certificazioni cliniche o, in certi casi, di una segnalazione degli operatori dei servizi sociali)
- **sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**

Quando le considerazioni pedagogico didattiche possono essere ritenute “ben fondate”?

La normativa ministeriale suggerisce di adottare l'idea di funzionamento umano fondato **sull'ICF, il sistema di valutazione del benessere dell'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**, che definisce lo stato di salute di una persona, inteso come benessere biopsicosociale, **evidenziando come la modifica del contesto possa agire da facilitatore o da ostacolo per il funzionamento del soggetto stesso.**

Un BES andrà perciò rilevato ogni volta in cui si ritenga necessaria una forma di individualizzazione, personalizzazione, di educazione/didattica speciale e di inclusione per far raggiungere il successo formativo ad uno studente.

E' evidente che l'individuazione di un BES da parte di un Consiglio di classe non vuole dire fare una diagnosi clinica, ma solo riconoscere i bisogni reali di quell'alunno in quel contesto.

SCUOLA ATTIVATRICE

La scuola risulta quindi l'attivatrice di tutto l'iter diagnostico-certificatorio che sfocia successivamente in ambito sanitario attraverso la gestione dei primi quattro passaggi:

- 1. identificazione precoce dei rischi e dei sospetti;**
- 2. attività di recupero didattico mirato;**
- 3. rilevazione delle difficoltà persistenti;**
- 4. comunicazione alla famiglia.**

**COMPITO DELLA SCUOLA NON È SOLO
INSEGNARE A LEGGERE E A SCRIVERE**



**SOSTENERE I TALENTI
DI **OGNI** RAGAZZO,
EVITANDO DI FAR SENTIRE INFERIORE
AGLI ALTRI CHI HA PARTICOLARI
DISTURBI DI APPRENDIMENTO**

SE NON C'E' ANCORA LA DIAGNOSI

**Se ci sono problemi negli apprendimenti
stendere PDP come BES.**

Osservare quali sono le fatiche del ragazzo\a:

- fatiche strumentali e **negli automatismi di lettura scrittura e calcolo;**
- fatiche attentive
- fatiche mnemoniche
- fatiche linguistiche
- eccessiva affaticabilità
- lentezza esecutiva
- scarsa autonomia ed efficacia ...

**ORA LA LEGGE SI RIVOLGE
NON SOLO AGLI ALLIEVI CON DSA
MA A TUTTI**

**GLI STUDENTI CON BES
E PER TUTTI OCCORRE PREPARARE UN**

**PDP
... e un PAI**

P***IANO***

D***IDATTICO***

P***ERSONALIZZATO***

IL PDP

Anche nella CM n. 8 del 6/03/2013 sui BES (che posiziona gli studenti con DSA all'interno della più ampia categoria dei BES ed estende le indicazioni sulla compilazione del PDP alle altre tipologie di BES) si legge:

*“Strumento privilegiato è il **percorso individualizzato e personalizzato**, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.*

*Tutta la normativa sugli esami di Stato a conclusione del primo e secondo ciclo di istruzione fa riferimento al ruolo strategico del **PDP**.”*

IMPORTANTI

STRUMENTI COMPENSATIVI e DISPENSATIVI

«Tra gli STRUMENTI COMPENSATIVI essenziali vengono indicati:

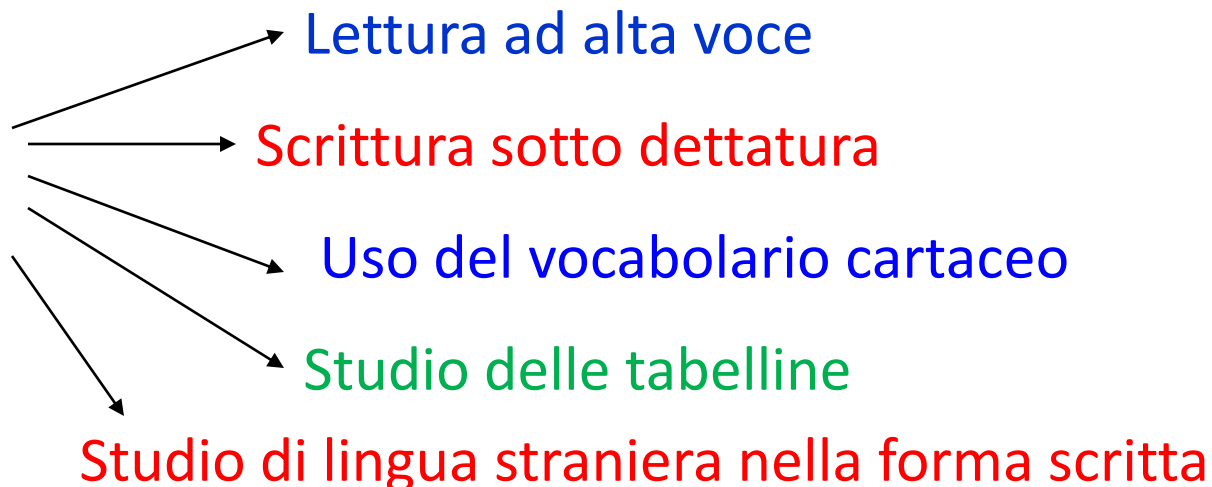
- *Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri.*
- *Tavola pitagorica.*
- *Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche.*
- *Calcolatrice.*
- *Registratore.*
- *Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.*

Per gli STRUMENTI DISPENSATIVI, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- *Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.*
- *Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.*
- *Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.*
- *Organizzazione di interrogazioni programmate.*
- *Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.»*

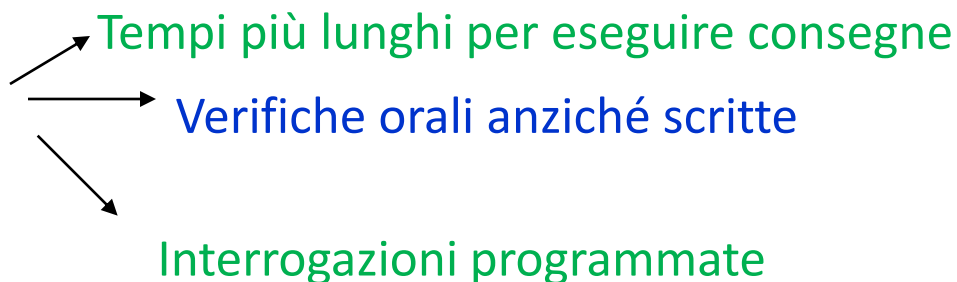
MISURE DISPENSATIVE

**Gli studenti con DSA
sono dispensati da:**



... un eccessivo carico di compiti a casa
... effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati

Possono usufruire di:



Per ottemperare alla normativa occorre:

elaborare un **PDP** che tenga conto non solo di

MISURE DISPENSATIVE

STRUMENTI COMPENSATIVI

ma,

soprattutto, di

**STRATEGIE METODOLOGICHE/DIDATTICHE
PERSONALIZZATE**

Modello di PDP regionale

A partire dall' a.s. 2013-14, l'USR per il
Piemonte ha elaborato un modello di
Piano Didattico Personalizzato (PDP)
per

allievi con Bisogni Educativi Speciali,
a **disposizione di tutte le scuole di ogni
ordine e grado, statali e paritarie**

IN PIEMONTE UN
PDP UNICO

**PER TUTTI
GLI ALUNNI
CON BES?**

**È POSSIBILE DARE SPAZIO ANCHE
ALL'OSSERVAZIONE DI ULTERIORI
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI
SIGNIFICATIVI.**

SEZIONE C C.1 Osservazione di ulteriori aspetti significativi

MOTIVAZIONE

Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata

ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA

Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Rispetto degli impegni	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autonomia nel lavoro	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata

D.2: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI - Strategie di Personalizzazione/Individualizzazione su “Base ICF” In base alla programmazione curricolare di classe e alle informazioni sul funzionamento dell’allievo ottenute dalla lettura dei documenti e dalla compilazione del PDP, sin qui, ciascun docente disciplinare avrà cura di individuare una o due abilità/capacità che riterrà opportuno provare a potenziare, sulla base delle priorità legate ai principi formativi della materia. Dovrà quindi specificare le misure dispensative, gli strumenti compensativi e le strategie didattiche – funzionali al miglioramento delle performance nelle attività e nella partecipazione - e indicare le modalità di verifica e i criteri di valutazione ritenuti idonei (tutti aspetti che possono essere facilitatori/ostacoli per l’allievo nel contesto di apprendimento). Ciascun docente potrà quindi compilare una o più caselle, a seconda del numero di abilità e/o capacità scelte, sulle quali lavorerà in modo mirato per il loro potenziamento o compensazione. Le misure dispensative andranno pensate in relazione agli elementi “barriera” all’apprendimento più che agli obiettivi dell’apprendimento.

DISCIPLINA AMBITO DISCIPLINARE	Descrizione delle abilità/capacità da potenziare (sceglierne una o due, in ordine di priorità) <u>Codice ICF (attività e partecipazione): d ...</u> Livello di problema al Tempo1: 0 - 1 - 2 - 3 -4 (indicare qualificatore)	STRUMENTI COMPENSATIVI (vedi quadro riassuntivo)	MISURE DISPENSATIVE (vedi quadro riassuntivo)	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI (se necessario): da individuare in relazione ai livelli essenziali attesi per le competenze in uscita	ALTRO	Descrizione delle <i>performance</i> raggiunte (Che cosa l'allievo è capace di fare <u>dopo</u> l'esperienza facilitante di /potenziamento) <u>Codice ICF</u> <u>(attività e</u> <u>partecipazione)</u> <u>: d ...</u> Livello di problema al Tempo 2: 0 -1 - 2 -3 -4 (indicare qualificatore)
		nel linguaggio ICF: gestione, introduzione o rimozione di Fattori ambientali contestuali che, nella situazione descritta, costituiscono una facilitazione o una barriera per l'allievo						
MATERIA	<u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u> ----- ----- ----- Livello di problema al Tempo1: (qualificatore) 0 - 1 - 2 - 3 - 4							<u>Codice ICF</u> <u>(attività e</u> <u>partecipazione)</u> <u>: d...</u> Livello di problema al Tempo 2: (qualificatore) 0 -1 - 2 -3 -4

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

D.1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE DIDATTICHE

(vedi quadro riassuntivo - sezione E)

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenz e)	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
MATERIA Firma docente:					
MATERIA Firma docente:					

2016

NUOVO MODELLO DI PDP

*“Le modifiche apportate al modello proposto per l’anno scolastico 2015-16 non modificano il suo impianto generale e sostanziale e, soprattutto, rimane invariata la cornice concettuale assunta: **l’attenzione e la valorizzazione delle “differenze”** degli allievi attraverso uno sguardo pedagogico complesso e un approccio didattico (e valutativo) personalizzato e inclusivo.”*

Responsabile **Paola Damiani**

tel.011 - 5163605

E-mail paola.damiani@usrpiemonte.it

Tra le variazioni, si segnala:

TABELLA ALLIEVI per i BES TRANSITORI AMMALATI

- 1) L'introduzione di una **tabella per gli allievi con bisogni educativi transitori determinati da una situazione di malattia** (pag. 9), finalizzata a favorire la raccolta e il passaggio di informazioni "utili" tra i diversi soggetti e contesti (scolastici, sanitari, ospedalieri, familiari ...)

*Allievi con BES
determinati da una
situazione di malattia*

Informazioni significative

FAMIGLIA E STUDENTE		DOCENTI DELLA SCUOLA DI APPARTENENZA		DOCENTI DELLA SCUOLA IN OSPEDALE		SANITARI	
Va volentieri a scuola?	SI NO ABBASTANZA	Va volentieri a scuola?	SI NO ABBASTANZA	E' interessato allo studio?	SI NO	Informazioni sulle terapie in atto
Da quanto tempo non frequenta la scuola?	Da quanto tempo non frequenta la scuola?	Comportamenti o episodi particolari da segnalare	Si No Quali?	Aspetti del piano terapeutico rilevanti per la progettazione educativa e didattica
E' interessato allo studio?	SI NO ABBASTANZA	Frequenta regolarmente?	SI NO	Quali sono le maggiori difficoltà che incontra in relazione alla malattia?	Che cosa potrebbe essere di aiuto, da parte della scuola?
Comportamenti o episodi particolari da segnalare	Si No Quali?	Come è il profitto scolastico?	Buono Sufficiente Scarso	Quali sono i suoi punti di forza? Quali gli interessi?	Altro:
Quali sono le maggiori difficoltà che incontra in relazione alla malattia?	E' interessato allo studio?	Si No	Comportamenti o episodi particolari da segnalare	Si No Quali?		
Quali sono i suoi punti di forza? Quali gli interessi?	Comportamenti o episodi particolari da segnalare	Si No Quali?	I genitori sono collaborativi? In che senso?		
E' un migrante di passaggio?	Si No	I genitori sono collaborativi? In che senso?	Sono in atto buone sinergie con la struttura sanitaria di riferimento?		
Che cosa è importante sapere?	Prima della malattia, aveva difficoltà particolari?	Si No Quali?	Che cosa potrebbe essere di aiuto?		
E' stata attivata l'istruzione domiciliare? Per quante ore/settinana?	Si No Ore.....	Quali sono i suoi punti di forza? E quali gli interessi?	Altro:		
Altro	Come sono le relazioni con i compagni?				
		E' abituato/a a studiare con qualche compagno?	Si No Chi?				
		Altro:					

SEZIONE DEDICATA ALLA FAMIGLIA

2) L' introduzione di una **sezione dedicata alla famiglia** (pag. 11), per la valorizzazione del contributo che le conoscenze e le competenze dei familiari possono fornire alla progettazione personalizzata, secondo il modello della “Pedagogia dei genitori” (Zucchi e Moletto, 2013).

INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALL'ALUNNO/STUDENTE: MI PRESENTO

(Da compilare insieme agli allievi più grandi)

Interessi, difficoltà, attività in cui mi sento capace, punti di forza, aspettative, richieste...
Che cosa mi è di aiuto? Che cosa mi è difficile?...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA

Interessi, difficoltà, punti di forza, aspettative, richieste, elementi di conoscenza utili...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

COMPETENZE CHIAVE e COMPETENZE DISCIPLINARI

3) L' articolazione degli obiettivi di apprendimento da individuare da parte dei singoli docenti (o del team, in caso di progettazione interdisciplinare) in termini di **competenze chiave e competenze disciplinari** (pagg. 13-17), come previsto dai framework nazionali ed europei della didattica per competenze.

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

D.1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE (didattica laboratoriale; cooperative learning; uso delle tecnologie; peer tutoring; ...)	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze, abilità, attitudini, atteggiamenti)	STRATEGIE E CRITERI DI VALUTAZIONE (da raccordare con la tabella riepilogativa di pag. 17)
MATERIA Competenza chiave Competenza Disciplinare (obiettivi di apprendimento) Firma docente:					
MATERIA Competenza chiave Competenza Disciplinare (obiettivi di apprendimento) Firma docente:					

AZIONI SUL CONTESTO CLASSE (Verso una didattica inclusiva)

Tab. 3: PROPOSTE DI ADEGUAMENTI-ARRICCHIMENTI DELLA DIDATTICA “DI CLASSE” IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI/STRATEGIE INTRODOTTE PER L’ALLIEVO CON BES	
Strumento/strategia scelti per l’allievo (Introduzione di facilitatori)	Modifiche per la classe (descrivere sinteticamente come si intende modificare/adequare la didattica per tutti)
Cooperative learning in alcune occasioni	Creazione di gruppi di lavoro assemblati per diverse capacità. Creazione di un clima di collaborazione reciproca.

[1] Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio “eccezionale” o alternativo** a quelli utilizzati nella didattica ordinaria per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un’occasione di arricchimento e differenziazione della stimolazione didattica a favore di tutta la classe** (come ad esempio per quanto riguarda l’uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici).

Si consiglia di esplicitare/documentare i miglioramenti della **didattica per tutti** in tal senso, attraverso la compilazione della tabella sopra riportata. Tali indicazioni potranno essere utilizzate anche per la compilazione dei PAI (Piano Annuale per l’inclusione)

SCHEDA di MONITORAGGIO SUL PROCESSO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

CLASSE _____ SEZ _____ A.S. _____

ALUNNI _____

1) IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

SI – NO - IN PARTE

- *Il Consiglio di Classe ha preso visione del quadro diagnostico dell'alunno con DSA?*
- *Il Consiglio di Classe ha partecipato alla stesura del Piano Didattico Personalizzato?*
- *I genitori sono stati coinvolti all'interno del Consiglio di Classe ed informati delle misure adottate?*
- *Nella didattica quotidiana ogni docente ha tenuto presente le indicazioni del PDP?*
- *Il PDP è stato uno strumento utile per facilitare l'apprendimento dell'alunno? Se no spiegare brevemente perché*

- *Altre considerazioni* _____

Gli alunni con DSA hanno avuto nel complesso una valutazione sufficiente?

(NOME ALUNNO) _____

(NOME ALUNNO) _____

(NOME ALUNNO) _____

(NOME ALUNNO) _____

SI RITIENE CHE IL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI NELLA O NELLE DISCIPLINE SIA DOVUTO A:

- inadeguatezza del PDP
- mancata adozione degli strumenti previsti dal PDP
- scarsa dimestichezza del docente nell'utilizzo degli strumenti e delle strategie previste
- scarso impegno/motivazione/autostima dell'alunno
- difficoltà dell'alunno nell'utilizzo degli strumenti e delle strategie previste dal PDP

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI SONO STATI EFFICACI?

- Il Consiglio di Classe ha fatto una verifica sulle ragioni della scarsa efficacia degli strumenti previsti?
- C'è stato un controllo intermedio sull'efficacia del PDP?
- Se la video scrittura o la sintesi vocale sono ausili previsti dal PDP, sono stati resi disponibili?
- Il Consiglio di Classe ha curato l'acquisizione da parte dell'alunno con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo degli strumenti compensativi?

ALTRE CONSIDERAZIONI

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

SI - NO - IN PARTE

- La scuola ha assunto e rispettato gli obblighi di collaborazione e comunicazione verso la famiglia dell'alunno?
- Il Consiglio di Classe ha comunicato ai genitori il persistere delle difficoltà di apprendimento o dello scarso rendimento, nonostante le attività di sostegno e recupero poste in essere?
- I docenti hanno segnalato sul registro personale di aver sottoposto l'alunno ad interrogazione programmata su argomenti preventivamente comunicati alla famiglia?
- Altre considerazioni -----

Data

Il Coordinatore

(IL QUESTIONARIO DEVE ESSERE COMPILATO COLLEGIALMENTE)

*Una grande responsabilità
degli operatori della scuola
per il futuro dei ragazzi*

*con **BES!***

**IN ITALIA ABBIAMO UN'OTTIMA NORMATIVA,
CHE TUTELA
GLI ALUNNI/STUDENTI DALL'INFANZIA
ALL'UNIVERSITÀ!**

Da queste norme scaturiscono

DIRITTI e DOVERI

per TUTTI:

**DOCENTI, DIRIGENTI SCOLASTICI,
STUDENTI, FAMIGLIE e SANITÀ**

QUINDI: **INCLUSIONE**

*come «insieme di azioni che attivano
processi inclusivi»*

- **FORMAZIONE DELLE CLASSI**
- **GESTIONE DELLE CLASSI** (favorire strutture interattive perchè il “**gruppo classe**” ha un influsso positivo, che facilita il processo inclusivo)
- **STRATEGIE METODOLOGICHE** per lavorare in **classe** favorendo... sostenendo... promuovendo... condividendo il processo inclusivo
- **CONSAPEVOLEZZA DEI DOCENTI** che la **propria professionalità** è condizione indispensabile ed insostituibile per una scuola inclusiva.

CHI è
L'INSEGNANTE
INCLUSIVO?

L'INSEGNANTE INCLUSIVO

*Può essere interessante riprendere un documento elaborato dalla European Agency for Development in Special Needs Education “**Profilo dei docenti inclusivi**”*
2012

I QUATTRO VALORI DI RIFERIMENTO CONDIVISI DAI DOCENTI INCLUSIVI SONO:

- I. (Saper) valutare la diversità degli alunni – la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza***
- II. Sostenere gli alunni – i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti***
- III. Lavorare con gli altri – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti***
- IV. Aggiornamento professionale continuo – l'insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.***

QUALI COMPETENZE PER I DOCENTI?

***Il ruolo dei docenti nella scuola è cambiato:** oggi ci si aspetta che i docenti gestiscano classi sempre più multiculturali, integrino gli studenti con bisogni speciali, **utilizzino efficacemente le tecnologie per la didattica**, coinvolgano i genitori, e siano valutati e responsabilizzati pubblicamente.*

RUOLO DEL DOCENTE

Da attore a regista ... architetto

Il docente architetto costruisce e gestisce percorsi e, insieme, la propria professionalità.

È ...

- costruttore di senso
- buon organizzatore
- ritmi precisi e organici, assenza di vuoti e di ridondanze
- **nulla improvvisato, tanta flessibilità;**
- capace di indirizzare la traiettoria professionale.

INSEGNARE non solo SAPERI CODIFICATI, ma MODI DI PENSARE, METODI DI LAVORO, ...

Ci si aspetta inoltre che non insegnino solo un sapere codificato, ma modi di pensare (*creatività, pensiero critico, problem-solving, capacità di apprendere, ...*),
metodi di lavoro (*tecnologie per la comunicazione e collaborazione*) ***e abilità per la vita e per lo sviluppo professionale nelle democrazie moderne .***

***Aspettative che devono essere sostenute
da una seria FORMAZIONE***

**Coinvolgimento esplicito di tutti i docenti,
nessuno escluso, nel progettare e
realizzare una didattica generalmente più
inclusiva e forme specifiche di
personalizzazione.**

**... UNA DIDATTICA ORDINARIA
INCLUSIVA
PER TUTTA LA CLASSE.**

TUTTI devono rivisitare la propria didattica alla luce dei nuovi contesti sociali e scolastici

TUTTI devono progettare un approccio didattico unico (ma non uniforme) valido per tutta la classe

*«Gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES , ma devono sperimentare un
nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe che contempli differenti modalità e strumenti per tutti.»*

DIRETTIVA PROFUMO

Come impariamo?

Cosa ricordiamo?

Cono d'apprendimento (Cono di Dale)

Dopo 2 settimane di solito ricordiamo.....



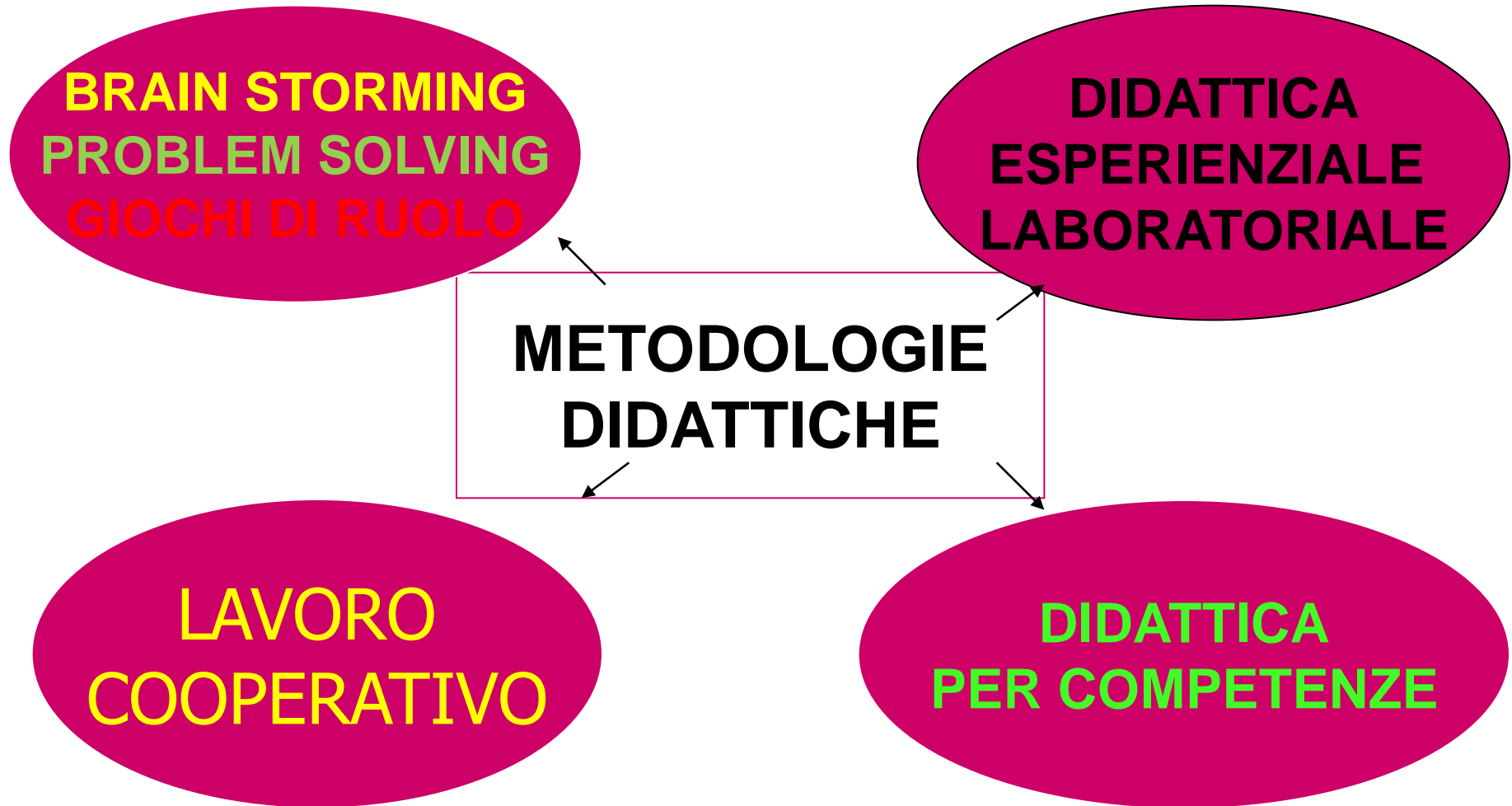
LA DIDATTICA INCLUSIVA PRESUPPONE CHE:

**L'APPRENDIMENTO SIA
FRUTTO DI UN INTERVENTO
ATTIVO DEL SOGGETTO**

**SI COSTRUISCA IN CLASSE
UNA CORNICE RELAZIONALE
STABILE E PROPOSITIVA,
ATTENTA AL BENESSERE PSICOFISICO
DELL'ALUNNO, X INSEGNARGLI AD
AFFRONTARE I PROBLEMI
DELLA VITA QUOTIDIANA**

**LA CONOSCENZA
SI COSTRUISCA SULLA BASE
DELLE
CARATTERISTICHE DELLA
PROPRIA MENTE**

COME? ATTRAVERSO ...



ATTENZIONE
all'uso degli spazi,
all'organizzazione della classe,
alla disposizione di banchi,
tavoli di lavoro

ATTENZIONE
alle comunicazioni
non verbali

ATTENZIONE
ai comportamenti
verbali

**SCELTE e
COMPORTAMENTI**

ATTENZIONE
alla posizione
nello spazio di:
ins. curriculare,
ins. di sostegno,
bambino, ecc.

ATTENZIONE
a mantenere
uno sguardo d'insieme

VANTAGGI PER GLI ALUNNI

**FORMAZIONE
DEL GRUPPO
CLASSE**

**RELAZIONE
POSITIVA
TRA ALLIEVI E
TRA ALLIEVI ED
INSEGNANTE**

**RAPPORTO
EMPATICO TRA
COMPAGNI**

**CAPACITÀ DI
LAVORARE IN MODO
COOPERATIVO**



**PIÙ
AUTOCONSAPEVOLEZZA
E AUTOSTIMA**

**RIDUZIONE
CONFLITTUALITÀ**

VANTAGGI PER L'INSEGNANTE



LINEE GUIDA **PUA**

(**P**rogettazione **U**niversale per l'**A**pprendimento):

**un valido aiuto per
l'inclusione!**

NON BASTANO PIÙ LE CONOSCENZE

Lo scopo dell'educazione nel 21° secolo non è solo la padronanza dei contenuti o l'uso delle nuove tecnologie, ma **la padronanza del processo di apprendimento**.

L'educazione dovrebbe aiutare a trasformare gli studenti *principianti* in **studenti esperti**: individui che vogliono apprendere, che sanno come apprendere e che, attraverso flessibilità e personalizzazione, sono **ben preparati** all'apprendimento per tutta la vita.

La **PUA** aiuta gli educatori a raggiungere questo obiettivo, fornendo un quadro per comprendere come creare **CURRICULA** che soddisfano i bisogni di tutti gli studenti sin dall'inizio.

3 sono i principi fondamentali, basati sulla ricerca neuroscientifica, che formano la struttura delle linee guida:

- **molteplici mezzi di rappresentazione: il “cosa” dell’apprendimento.** Non esiste un solo modo di rappresentazione ottimale per tutti gli studenti: pertanto è fondamentale fornire opzioni di rappresentazione diverse
- **molteplici mezzi di azione ed espressione: il “come” dell’apprendimento.** Nella realtà non c’è un solo mezzo di azione o espressione che possa essere ottimale per tutti gli studenti: pertanto è indispensabile fornire più opzioni di azione e di espressione
- **molteplici mezzi di coinvolgimento: il “perché” dell’apprendimento.** L’affettività rappresenta un elemento cruciale dell’apprendimento e gli studenti si differenziano notevolmente nel modo in cui sono coinvolti e motivati all’apprendimento: pertanto, è essenziale fornire molteplici opzioni di coinvolgimento.

Insomma: si sottolinea sempre e ovunque l'importanza di **utilizzare una varietà di metodologie e strategie didattiche in maniera flessibile**, poiché non esiste un'unica metodologia in grado di favorire efficacemente l'apprendimento di tutti gli studenti.

QUINDI ...

non basta modificare o adattare i Curricula per pochi alunni “speciali”, ma occorre costruirli efficaci, e sin dall’inizio, per tutti. Ad esempio, programmando buone pratiche disponibili per tutti gli studenti fin dall’inizio e non solo dopo fallimenti o dispersione per programmi troppo tradizionali e/o dopo aver fatto ricorso ad alternative terapeutiche o speciali.

Un curriculum della PUA propone mezzi per evitare il più possibile il ricorso alla medicalizzazione e promuovere l’inclusione di tutti gli studenti: un’inclusione senza etichette!

Cosa fare allora per rendere i curricula esistenti più accessibili a tutti gli studenti?

La sfida non è di modificare o adattare i **CURRICULA** a posteriori, per pochi alunni “speciali”, ma di costruirli flessibili sin dall’inizio, per realizzare migliori ambienti di apprendimento per tutti.

In tutte le scuole esistono sicuramente delle **buone pratiche**, ma, sfortunatamente, esse non sono disponibili per tutti gli studenti e, di solito, vengono offerte solo dopo fallimenti dovuti a programmi tradizionali rigidi e non inclusivi.

**OCCORRE
UN
CAMBIAMENTO
NELLA
DIDATTICA**

SERVONO DELLE **STRATEGIE INCLUSIVE**

Cosa intendiamo per strategie?

STRATEGIE DI APPRENDIMENTO

STRATEGIE DI INSEGNAMENTO

=

un insieme di operazioni e risorse attivate che, in modo più o meno pianificato, insegnante e allievo mettono in atto, all'interno di un contesto pedagogico, allo scopo di favorire il raggiungimento di un obiettivo di apprendimento.

CLASSE CAPOVOLTA

L'idea **dell'insegnamento capovolto**, tanto semplice quanto rivoluzionaria, è quella di fare in modo che i ragazzi possano studiare prima di fare lezione in classe, anche attraverso dei video.

Può sembrare banale, ma questo piccolo cambiamento permette di liberare in classe un'incredibile quantità di tempo.

La **flipped classroom** o insegnamento capovolto consiste nell'invertire il luogo dove si fa lezione (a casa propria anziché a scuola) con quello in cui **si studia e si fanno i compiti: a scuola e non nella propria abitazione.**

Facciamo un esempio

DOBBIAMO INSEGNARE AI RAGAZZI LE REGOLE PER SCRIVERE UNA POESIA.

Il procedimento classico è il seguente:

- Spiegazione del concetto di poesia e la poesia in letteratura
- Esempi di scrittura poetica
- Esercizi a casa di scrittura poetica
- Interrogazione su quanto appreso.

A casa però il ragazzo potrebbe accorgersi di avere difficoltà a fare il compito da solo e, dopo qualche tentativo, potrebbe stancarsi e scoraggiarsi.

COL METODO CAPOVOLTO SI POTREBBE FARE COSÌ:

- Visione a casa di un video che mostra quali sono le idee fondamentali per scrivere una poesia, con esempi pratici
- Esercizi in classe di scrittura poetica in gruppo o singolarmente
- Verifica delle competenze.

... DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA

VARI CONTESTI di APPRENDIMENTO

*Apprendimento
individuale*

*Apprendimento di
gruppo*

*Apprendimento
collettivo*

*Apprendimento
connettivo*

È IMPORTANTE CHE IL DOCENTE IN CLASSE USI E FACCIA SPERIMENTARE STRATEGIE DIVERSE

... CHE UTILIZZI :

- diversi canali di accesso alle informazioni (messaggi scritti, orali, mappe, slide, audio, video ecc..)
- scalette degli argomenti da consegnare agli alunni per orientare l'ascolto e fissare i punti principali dell'argomento

... CHE INSENGI :

- le strategie per prendere appunti (es. parole chiave, sottolineare il testo, uso di evidenziatori con colori diversi)
- l'uso di strumenti per ricordare (tecniche di memoria, uso di appunti, del registratore, della penna digitale)
- l'uso di strumenti e strategie per organizzarsi (diario scolastico, calendario, pianificazione dei compiti)
- l'uso corretto degli strumenti tecnologici ...

E

LA TECNOLOGIA?

Il cambiamento più importante sono le nuove TECNOLOGIE DIGITALI

- Sono tecnologie che **riguardano** proprio quello di cui si occupa la scuola: **ricevere, ricordare, usare, produrre informazioni, pensare, apprendere, interagire con gli altri.**
- Queste tecnologie oggi invadono tutta la società, **ma non sempre hanno un posto nella scuola!**
- **Fuori della scuola tutti le usano**, nel lavoro e più in generale nel sistema economico, nella vita di tutti i giorni, ... per cercare, ricevere e produrre informazioni, per interagire con gli altri, per giocare e per altre forme di intrattenimento

CON LE NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI LO STUDENTE **IMPARA**

VEDENDO E FACENDO

**E NON PIÙ SOLTANTO
ASCOLTANDO E
LEGGENDO**

MA AGENDO SULLE COSE

**E OSSERVANDO LE CONSEGUENZE DELLE
PROPRIE AZIONI**

UN AIUTO dai LIBRI di TESTO

... cioè **libri misti**,
che offrono alle classi elementi di **didattica
inclusiva** e **contenuti digitali integrativi**,
inseriti in una
piattaforma didattica
utile per lo sviluppo
di una **didattica
cooperativa e personalizzata**.

DA EVITARE ...

- MAPPE
- SCHEMI
- MEDIATORI DIDATTICI
- COMPUTER

SE ... rivolti solo all'alunno/a con BES?

***I MEDIATORI SONO OPPORTUNI PER
IMPOSTARE IL LAVORO DI TUTTA LA CLASSE
... per una DIDATTICA INCLUSIVA***

PER RAGGIUNGERE L'AUTONOMIA FORMATIVA OCCORRONO:

- **adeguati strumenti compensativi**
- **buona motivazione**
- **un ambiente favorevole**
- **un metodo di studio**

È dimostrato che da soli gli strumenti compensativi non sempre sono sufficienti.

**COMPRENDERE
UN TESTO**

**ORGANIZZAZIONE
DEL LAVORO PERSONALE
A CASA (spazio – tempo)**

STUDIARE UN TESTO
(lettura analitica, sottolineatura, ...)

METODO DI STUDIO

«Se date un pesce ad un uomo, mangerà una sola volta. Se gli insegnate a pescare, mangerà tutta la vita» antico proverbio cinese (LIBRO DELLE COMPETENZE, pag.16).

USO DEI SUSSIDI

**SAPER
MEMORIZZARE**

**SAPER
ASCOLTARE**

**PREPARARSI UNA
PROVA ORALE
O SCRITTA**

**SAPER PRESTARE
ATTENZIONE**

***Il primo strumento compensativo per un alunno con dislessia:
un efficiente metodo di studio. (“Dislessia”, gennaio 2010)***

Gli **STRUMENTI COMPENSATIVI** non incidono sul contenuto cognitivo, ma possono portare i ragazzi ad eseguire i compiti più velocemente e correttamente, purché siano personalizzati e rispettino lo stile cognitivo di ciascuno di loro.

Svolgendo la parte “automatica” della consegna , essi permettono al ragazzo di concentrare l’ attenzione sui compiti cognitivi più complessi.

AUDIOLIBRI e LIBRI PARLATI sono formati audio di testi.

In questo caso un lettore "presta" la propria voce che viene registrata e distribuita su cd o semplicemente come file mp3.

LOGOS LIBRARY: una risorsa multilingue con testi classici di narrativa per bambini e ragazzi, da poter ascoltare/scaricare e leggere

[www.libroparlato](http://www.libroparlato.org) .org libri parlati

www.liberliber.it testi elettronici
da ascoltare con sintesi vocale

<http://www.audiolibri.it/download.htm>



Gaudio.org
Home page

**audio.org portale delle risorse didattiche
multimediali del prof. Gaudio**



**La Divina Commedia
di Dante Alighieri**



prof. Luigi Gaudio

Italo Calvino



prof. Luigi Gaudio

Storia dell'arte



www.gaudio.org

IL TERZO ANELLO - AD ALTA VOCE

http://www.radio.rai.it/radio3/terzo_anello/alta_voce/

OCCORRE AIUTARLI A ...

- costruire**
- schemi**
- tabelle**
- mappe**

DI SUPPORTO ALLO STUDIO

La “mappa” costringe chi la prepara a:

- riflettere sulle proprie conoscenze**
- correlare le idee e i dati a disposizione**
- sforzarsi di essere preciso e chiaro nella comunicazione**
- a non perdere di vista il filo del discorso ma a seguirlo fino alla sua conclusione**

Strumenti per facilitare la comprensione

MAPPE, SCHEMI ...

MAPPA

=

**le rappresentazioni
grafiche
di un testo
altrimenti
lineare/sequenziale**

**Nella pratica didattica e
nello studio è utile
conoscere
i diversi tipi di
MAPPE...
e usarle in funzione**

**... del contenuto
... dello scopo
... della situazione
...**

Perché le mappe siano utili...

Il DOCENTE dovrebbe usarle in classe per fare lezione ...

- spiegando:
 - dove si collocano i concetti principali
 - come si formula una parola- concetto (nodo)
 - come si formula una parola legame (linea / freccia)
- sperimentando con lo studente **software** per realizzare mappe ...

La MAPPA dovrebbe ...

- essere semplice (*numero limitato di nodi, non troppi livelli...*)
- integrare immagini e simboli a cui ancorare i concetti

Lo STUDENTE dovrebbe poterle fare man mano che studia, senza troppe rielaborazioni e riorganizzare prima di una verifica/interrogazione

MAPPA MENTALE (Tony Buzan)

CARATTERISTICHE

Struttura a raggiera

Logica associativa

Un concetto-chiave al centro e concetti periferici come ulteriori centri

Presenza di simboli, colori, forme, immagini... significativi ed evocativi

USI

Brainstorming

Preparazione di un *tema*

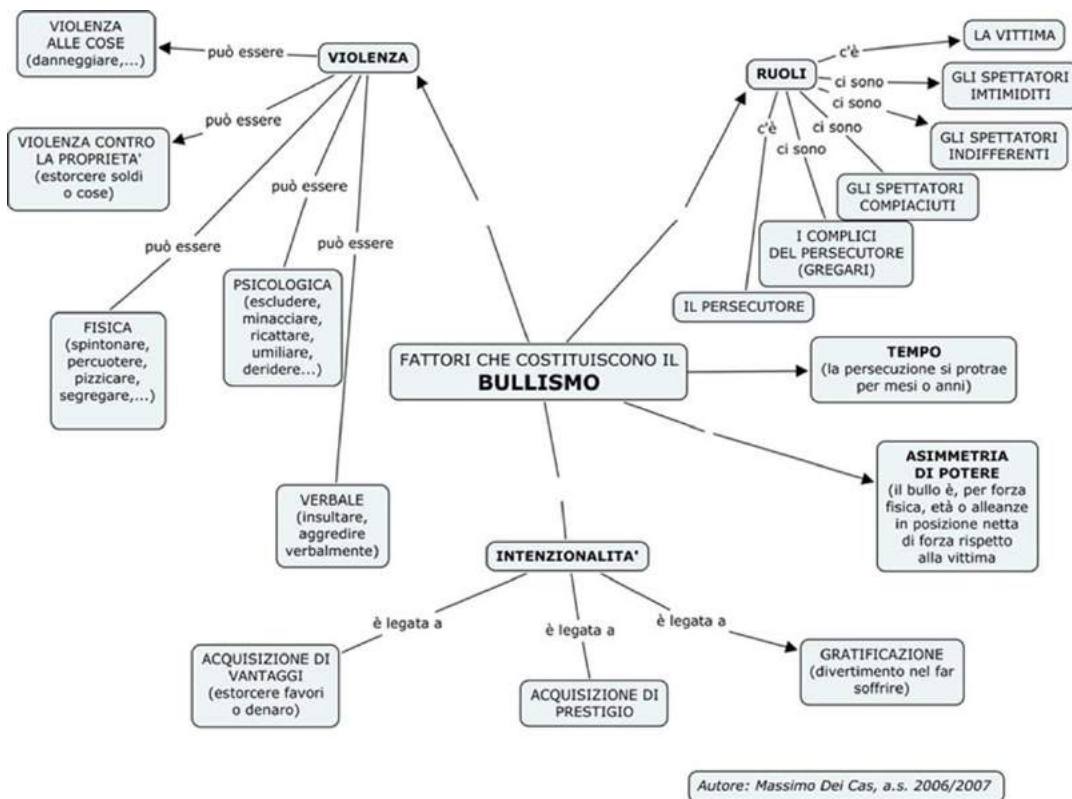
Studio di un oggetto monotematico

LIMITI

Molto personale

Poco condivisibile dal gruppo

Non sempre adatta a temi complessi



➔ aiuto per studenti con DSA

MAPPA CONCETTUALE (J. NOVAK)

CARATTERISTICHE

Logica connettiva

Rappresentazione grafica di parole-concetto (nodi) collegate da parole-legami (linee o frecce)

Struttura reticolare, gerarchica verticale con il concetto principale in alto

Pluralità di concetti e di collegamenti anche trasversali

USI

Rielaborare e trasmettere conoscenze, informazioni e dati.

Rappresentare conoscenze complesse

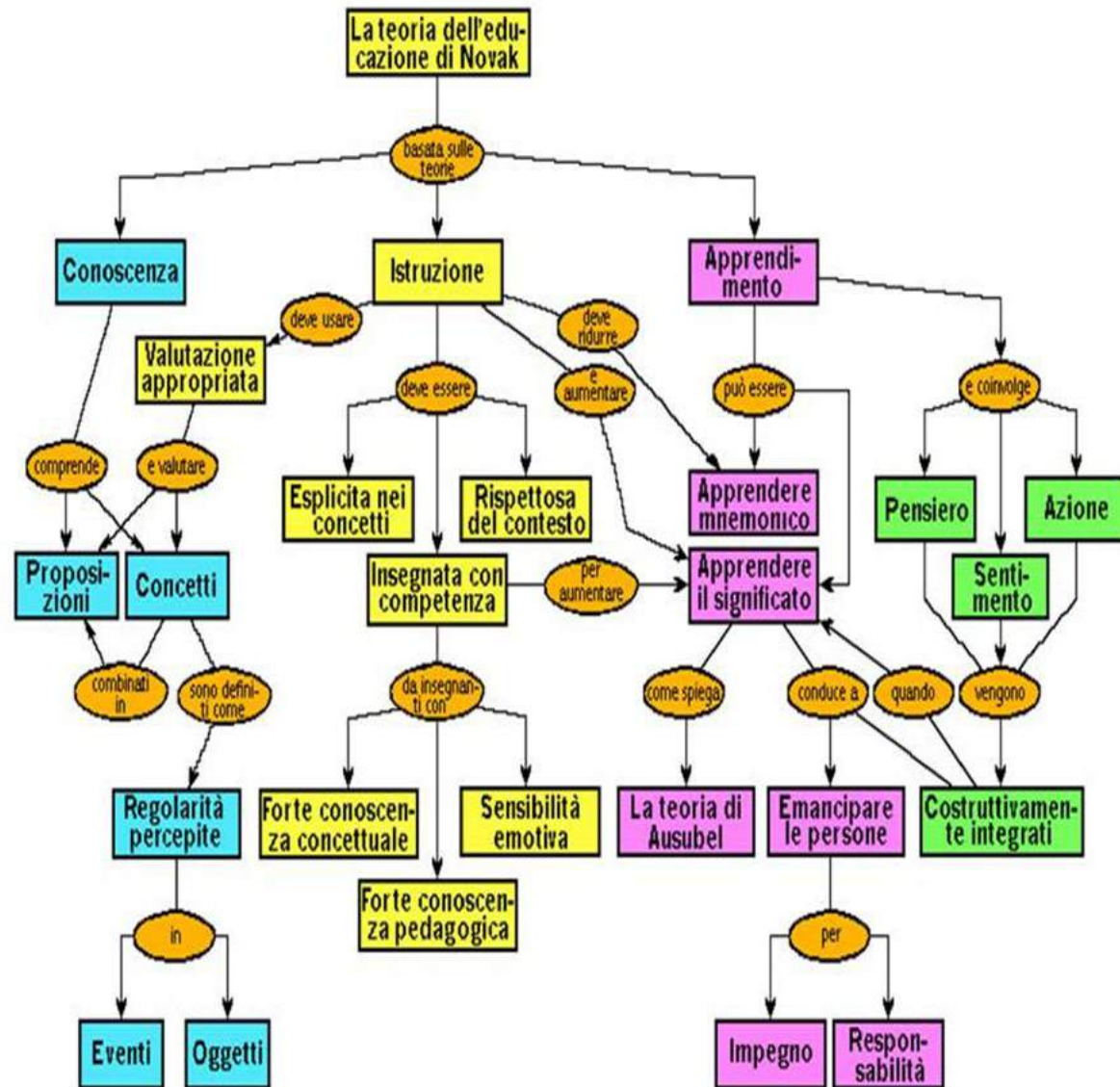
Preparare una relazione scritta o un'esposizione

Preparare un ipertesto

LIMITI

Complessità

Difficoltà di condivisione



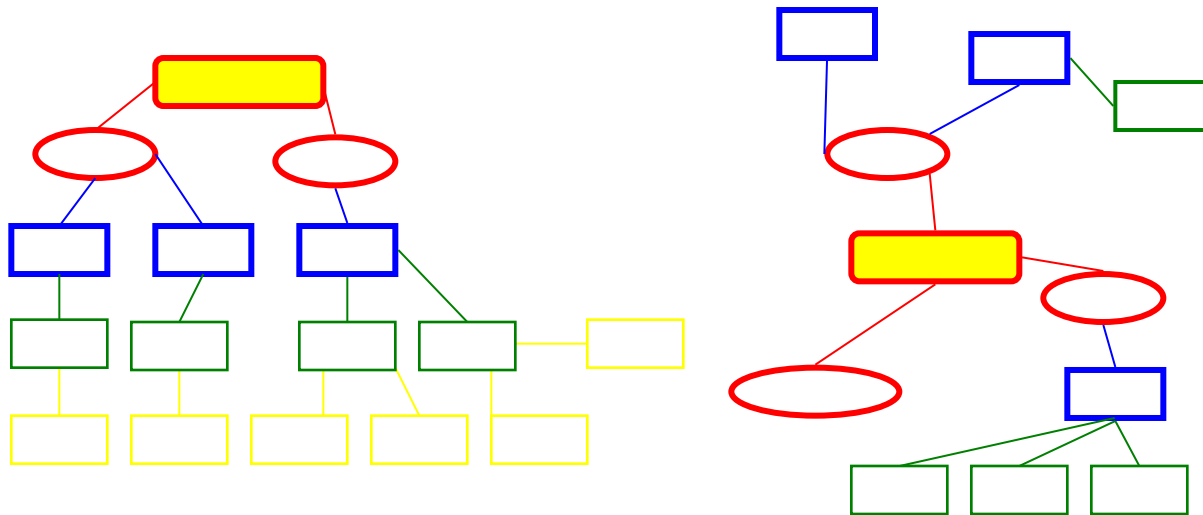
MAPPA STRUTTURALE

CARATTERISTICHE e USI

- La mappa strutturale non offre la conoscenza dell'argomento, ma gli stimoli e i punti chiave per costruire il proprio sapere
- Riesce facilmente a rappresentare informazioni, relazioni tra concetti chiave e nodi di approfondimento attraverso un grafico.
- Può avere, a seconda degli scopi e delle finalità, **una struttura**:
 - **sequenziale**, adatta alla rappresentazione di fatti o eventi che si sviluppano in successione, a una narrazione
 - **ad albero**, per descrizioni di fatti, eventi o personaggi, nell'elencazione di cause
 - **a rete**, con collegamenti e possibilità di nessi, legami e intrecci più ricchi, di spunti personali nei collegamenti dell'ipertesto della mappa.

«Le mappe strutturali permettono agli studenti di orientarsi più facilmente nello studio e di aver ben chiaro “ciò che si deve sapere”, “ciò che l’insegnante si aspetta che si sappia”... In pratica, rappresentano la “struttura” dell’informazione in cui qualcuno, il docente, sia deputato a stabilire le priorità e la gerarchia delle nozioni. È compito del docente mettere in evidenza i nodi e i legami forti, la struttura del messaggio e di un argomento, ed è compito del discente sviluppare e approfondire nodi e legami per trovare un proprio stile di apprendimento.»

(“Le mappe strutturali uno strumento di facilitazione per insegnare” Da “DISLESSIA” Ed. Erickson - ottobre 2011 Di Giuseppe Valsecchi Pope)



ATTENZIONE:

Le MAPPE STRUTTURALI possono essere utili
a **tutti i ragazzi**, indipendentemente dalla presenza di
difficoltà di apprendimento

www.studioinmappa.it

RACCOLTA MAPPE DIDATTICHE

MATERIE LINGUISTICHE

Inglese

Grammatica

inglese

Letteratura inglese

Francese

Tedesco

Spagnolo

Latino

Greco

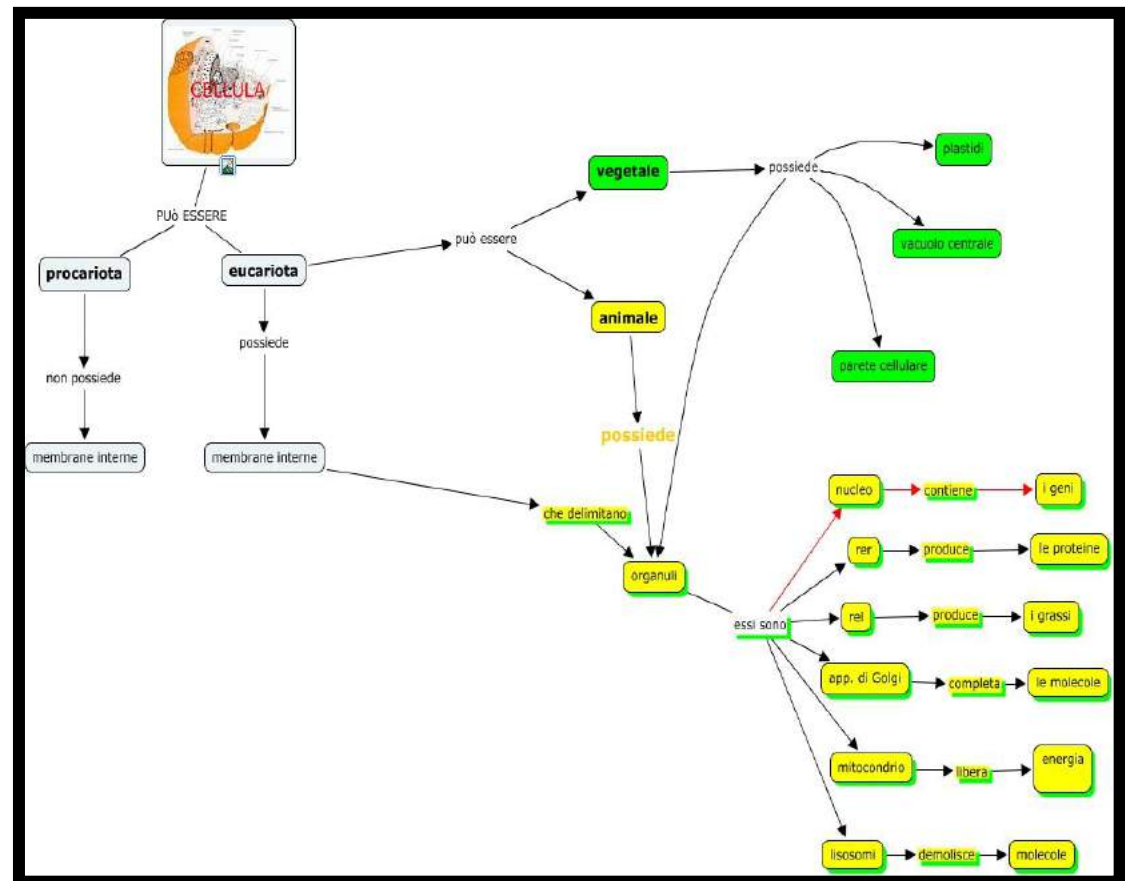
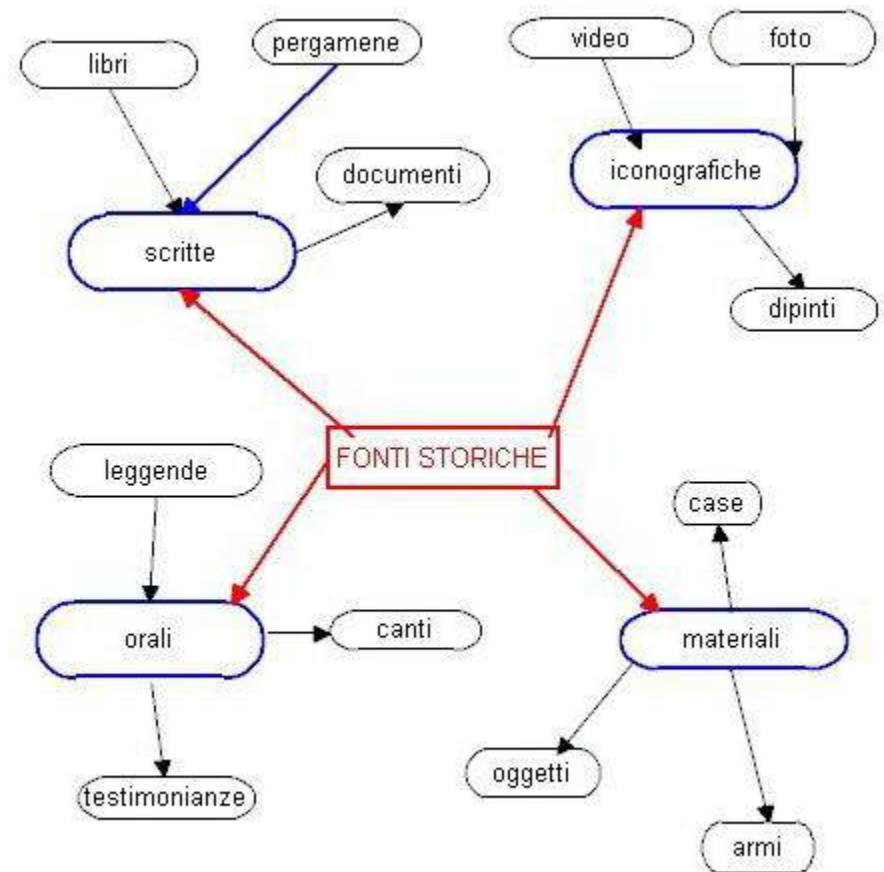
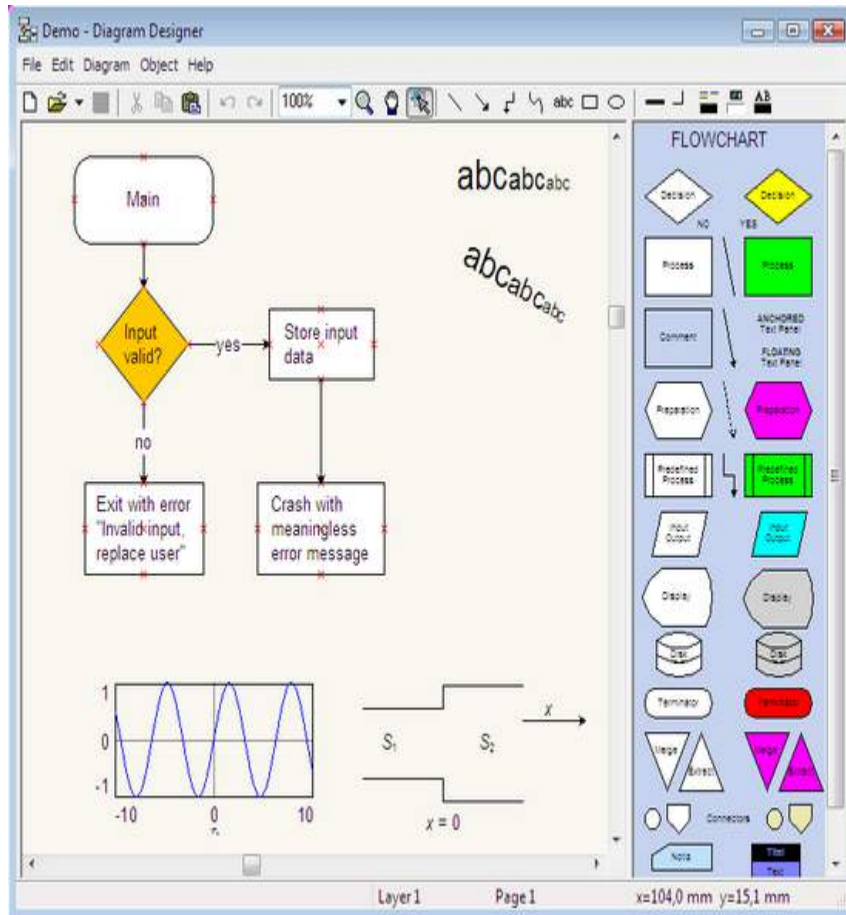
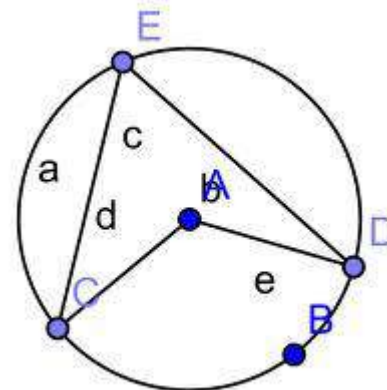


Diagram Designer è un programma per creare **diagrammi di flusso**, schemi e proiezione diapositive, semplice da utilizzare e con molte opzioni avanzate, tra cui anche un **dizionario ortografico**, un **calcolatore di espressioni matematiche** e altro

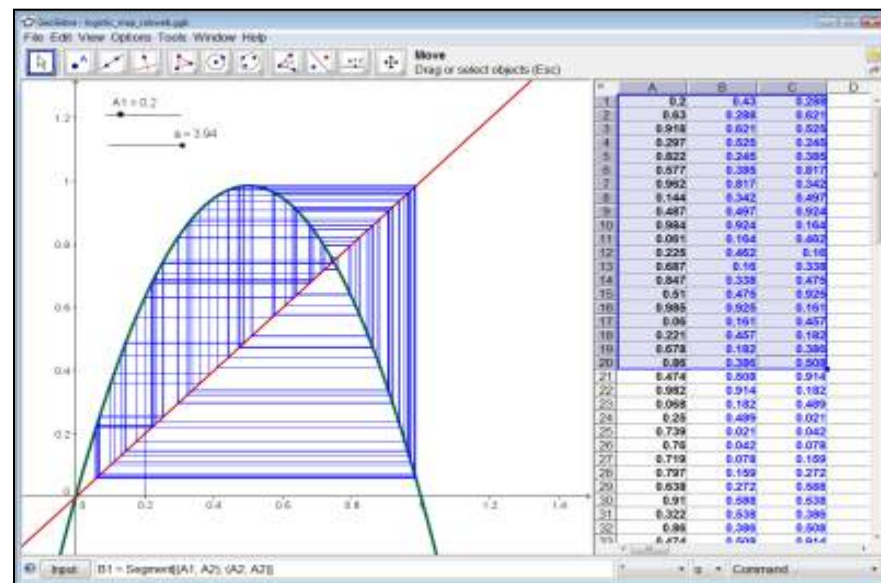




GeoGebra

Software libero per l'apprendimento e l'insegnamento della matematica

Grafici interattivi, algebra e foglio elettronico
Dalla scuola elementare all'università
Materiali liberi per apprendere





Ricchissima collezione di risorse utili per ogni argomento di matematica. Esercizi, presentazioni, animazioni, software, per tutti gli ordini scolastici. Approfondimenti e recupero. Possibilità di iscriversi ad una interessante newsletter mensile.

<http://www.matematicamente.it/>



www.math.it

Autoverifiche strutturate (scelta multipla)

[Studio di funzione](#) (12)

[Geometria analitica](#) (8)

Analisi

[Grafici delle principali funzioni analitiche](#)

[Tutorial per la classificazione di una funzione](#)

[Tutorial per lo studio grafico analitico di una funzione](#)

[Studi di funzione completamente risolti](#) : funzioni razionali (3), funzioni irrazionali (1)

Formulario

[Principali formule in uso](#) per l'algebra, la geometria, l'analitica, la trigonometria, l'analisi. Grafici delle principali funzioni analitiche

Lavorando con le piattaforme



Siti utili

<http://dislessia-passodopopasso.blogspot.it/>

<http://tuttiabordo-dislessia.blogspot.com/>

<http://www.polovalboite.it/didattica.htm>

APPROFONDIMENTO

**QUADRO
NORMATIVO**

LA NORMATIVA DELLA SCUOLA

... diritti e doveri per tutti!



PUNTO DI PARTENZA

REGOLAMENTO dell'AUTONOMIA scolastica

D.P.R. 275/1999

... le ISTITUZIONI SCOLASTICHE «riconoscono e valorizzano le diversità ... (e) possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune» (Art. 4)

Legge n. 53/2003 e D. Lgs. 59/2004

CENTRALITÀ DELLA PERSONA CHE

APPRENDE ANCHE ATTRAVERSO

PERCORSI PERSONALIZZATI E FLESSIBILI

- **LEGGE 170/2010**
- **DM 12 luglio 2011**
- **LINEE GUIDA** *per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*
- **DPR 122/2009** Regolamento sulla valutazione (Art.10)
- **OM Esami Stato 2012/13**
- **Direttiva Bisogni Educativi Speciali** 27 /12/2012
- **CM n 8 del 6 marzo 2013**
- **ACCORDO STATO-REGIONI** del 25 luglio 2012 sui protocolli su *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)"*
- **DECRETO INTERMINISTERIALE** del 17 aprile 2013 MIUR-MS con il quale si adottano le *"Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"*

«TUTTA»

LA NORMATIVA PARLA DI

Il principio metodologico della **PERSONALIZZAZIONE** (**Legge Moratti 53/2003 e D.lgs 59/2004**) è ribadito nella **Legge 170/2010**, ed è esplicitato nelle **Linee Guida** e nel **D.M. 5669/11** applicativo:

Art.4, comma 1:

«Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee Guida, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative».

DIMENSIONE EUROPEA

CAMBIO DI PARADIGMA

CONOSCENZE, ABILITÀ,
ma anche **COMPETENZE**

LA METAFORA DELL'ICEBERG

Castoldi - 2009



La parte emersa definisce che cosa si apprende; mentre la parte sommersa definisce come si apprende.

La competenza non può essere direttamente rilevata, ma solo indirettamente inferita a partire da una famiglia di prestazioni e da un insieme di comportamenti osservabili che svolgono il ruolo di indicatori della presenza della competenza e del livello raggiunto.

Pellerey - 2004

COMPETENZE CHIAVE

per la cittadinanza e l'apprendimento permanente

- 1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA**
- 2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE**
- 3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA**
- 4. COMPETENZA DIGITALE**
- 5. IMPARARE AD IMPARARE**
- 6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**
- 7. SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA**
- 8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE.**

**Raccomandazione del Parlamento Europeo
e del Consiglio 18.12.2006**

COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA



IMPARARE AD IMPARARE:

organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

**LA DIDATTICA
DELLE COMPETENZE
è
UNA
DIDATTICA INCLUSIVA**

**LE FINALITÀ DELL'AUTONOMIA
SCOLASTICA**

DPR 275/99

**AUTONOMIA
FUNZIONALE**

**VALORIZZAZIONE DELLE
POTENZIALITÀ DI OGNI ALUNNO**
TRADUZIONE DI TALI POTENZIALITÀ IN
COMPETENZE



SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI

E la **VALUTAZIONE**?

LA VALUTAZIONE

è

un problema complesso ...

IL SIGNIFICATO DELLA VALUTAZIONE NEL PROCESSO DI FORMAZIONE A SCUOLA **per TUTTI GLI ALLIEVI:**

Art 1 – DPR 22 giugno 2009, n. 122

- *La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.*
- *La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.*
- *La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona»*

La *valutazione* deve essere un momento di incontro costruttivo con l'allievo

Quando si valuta ...

... è necessario creare i presupposti che permettano all'alunno di non vedere la valutazione come una sentenza sul proprio valore e fare in modo che possa sperimentarla come un momento ...

- **utile alla propria crescita,**
- **in cui imparare a conoscere i propri punti di forza**
- **in cui comprendere in che modo far fronte agli eventuali insuccessi utilizzando strategie adeguate.**

IN PRATICA ...

La **VALUTAZIONE** dovrebbe essere
informativa e formativa.

Servire all'alunno a capire cosa sa
e cosa può migliorare per raggiungere
il successo formativo,

... e al docente a regolare il suo insegnamento affinché sia
efficace per tutti i suoi allievi.

**QUINDI, È PARTE INTEGRANTE DEL
PROCESSO DI APPRENDIMENTO.**

ALLA SCUOLA è RICHIESTO di

RICONOSCERE

ACCOGLIERE

LE "DIVERSITÀ"

VALUTARE IN MODO DIVERSO !

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER I DSA

D.P.R. n° 122 del 22 giugno 2009 REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE Art. 10 Valutazione degli alunni **con DSA**

*“ Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d’esame conclusivo dei cicli, **devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei. ...”***

D.M.12 luglio 2011 sui DSA

Articolo 6 Forme di verifica e di valutazione

*• “... Le Istituzioni scolastiche adottano **modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare** - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - **riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria.**»*

Valutare

gli alunni ... con BES

La Legge 170/2010

... assicura che ...

***“agli studenti con DSA sono garantite,
durante il percorso di istruzione e di formazione
scolastica e universitaria,***

adeguate forme di verifica e di valutazione,

***ANCHE PER QUANTO CONCERNE
GLI ESAMI di STATO ...”.***

2014 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

«Gli alunni con cittadinanza *non italiana* necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e *solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio PDP* (v. nota ministeriale del *22 novembre 2013*). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni *neo-arrivati ultratredicenni provenienti da paesi di lingua non latina*»

PER GLI STUDENTI CON ALTRI BES

Al punto 4 del medesimo art. 18 si legge:

La **Commissione d'esame** (...) esaminati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, **tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive**, relative ai candidati con BES, per i quali sia stato redatto apposito PDP, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

A tal fine **il Consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il PDP.**

In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre **è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.**"

La Legge 170/2010 assicura che *«sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, **adeguate forme di verifica e di valutazione**, anche per quanto concerne gli esami di Stato...»*.

Ma cosa significa “adeguate forme di verifica e di valutazione”?

L'articolo 6 del Decreto attuativo ci dà ulteriori spiegazioni:

1. La valutazione scolastica, periodica e finale [...] **deve essere coerente** con gli interventi pedagogico - didattici.
2. Le Istituzioni scolastiche **adottano modalità valutative** che consentono [...] **di dimostrare** effettivamente **il livello di apprendimento raggiunto** ... a prescindere dagli aspetti legati **all'abilità deficitaria**.

LINEE GUIDA

*“La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di **differenziazione** a seconda della disciplina e del tipo di compito,*

***discriminando** fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno dell’allievo e le conoscenze effettivamente acquisite”.*

(Linee Guida, p. 28)

IN OGNI CASO

***“... non c’è nulla che sia più
ingiusto quanto far parti
uguali fra disuguali”***

(Don Milani)

RICORDATE CHE ...

***Si impara meglio facendo.
Ma si impara ancora meglio
se si combina il fare con il
parlare di quello che si è fatto
e con
il riflettere su quanto si è fatto.***

Seymour Papert

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

V. Rossi/M. E. Bianchi